

spexe, meni con si cavali 6, computà quel dil rasonato.

Et licentiato pregadi, restò consejo di X con zonta di colegio.

164 Fo expedito le galie grosse dil tutto, a la qual expedition era sier Anzolo Trivixan et sier Zacharia Dolfim. Et fono chargati do canoni e do colobrine, per Civald e campo.

Et a horre 3 di note zonse letere di le poste, dil Corner, provedador zeneral, date a Cao di Ponte, ozi, a horre 14. Manda letera auta dal signor Bortolo d' Alviano, di horre 10, è di sopra. Come lo avisa, per il tempo chativo e dato a neve, per ozi non pol far 0; e cussi à 'visato il Sovergnan. *Item*, par che todeschi s'ingrossano; e li è zonto 600 fanti; et fano repari in la Piove di legname *etc.* *Item*, che omnino la matina sequente farà fati; e che 'l provedador atendi a penzer le zente avanti, et si atendi a le vituarie.

A di 2 marzo. La matina in colegio fo mandato per pre' Lucha, orator cesareo, et ditoli la risposta fatali col senato; et chome era expedito, et saria acompagnato per la via di veronese verso Trento. El qual disse poi alcune parole, dolendosi non haver potuto quietar le cosse; et fo acompagnato a la barcha con do savij ai ordeni e li so secretarij.

Vene l' orator di Spagna, col qual fo comunicato quanto si havia risposto col senato.

Vene l' orator di Franza, al qual *etiam* fo comunicato il tutto. El qual orator, insieme con monsignor de, orator dil gran maestro di Milan, ogni matina vien in colegio.

Da poi disnar fo il zuoba di la chaza. Fato la chaza, justa il solito, su la piazza di San Marco; ma tutti stava in aspetation di saper, che ozi siano stati a le mano. Fo il principe *de more* a veder, con li oratori Franza, Spagna, Milan, Ferara. E per piazza veneno zercha 200, armati da soldati, fanti a pe', con lanze e pestaruole di legno e arme altre, et tamburli da soldati, e a do a do andono a torno la piazza, con una bandiera di tela di San Marco. Et volendo partirssi, a la bocha di freezeria molti, stravestiti da schiavoni, con spade di legno li investiteno in le coaze, et fono a le man; *adeo* fo gran guerra tra l'horo, e schiavoni malmenati. Questo auguro molti tolzeno, ozi li campi sariano stati a le man, et San Marcho resteria victorioso. *Item*, per piazza era a cavallo uno, stravestito da cardinal, qual stava benissimo, e andava con comitiva, dando la beneditione.

Et expedito la eaza, reduto li savij in colegio, vene letere, prima, a vespero, di le poste dil Cor-

ner, provedador, date a la Muda verso Cadore, a di primo, hore 19. Avisa l' hordine certo esser stà posto per ozi indubitatamente; et manda li hordeni, la copia di li qual saranno scripti qui avanti. *Item*, poi la sera vene letere dil dito, di horre una di note. Replica l' hordine fermo, dato per la matina, e fatto saper al Sovergnan l' hora, el qual à tolto il passo di 3 Ponti; si che l' Alviano scrive che spera aver certa vitoria, e o ver li romperano o creperano di fame.

Et poi, a horre 4 di note, gionse letere di campo, 164 dil sopradito provedador Corner, date a Cao di Ponte, a horre 4 di note. Avisa certissimo, la matina si farà fato d'arme; à mandà tutte le zente avanti, zoè cavalli lizieri numero . . . , stratioti . . . , et provisionati numero . . . ; el signor Bortolo d' Alviano è alozato mia 3 di la Piove, *adeo* a zorno combaterano. Et manda una letera li scrive dito signor Bortolo, che esso provedador spinga le zente, e atendi a mandar pane, vino et grano per reficer le zente, che harano combatuto *etc.* *Item*, esso provedador scrisse, per quella auta ozi, che di la compagnia di Hironimo Bariselo schampò alcuni fanti, qualli, presi a Seravalle, à scritto a quel podestà che li dagi 3 schassi di corda per uno.

Vene letere di sier Zuan Francesco Pixani, podestà, et sier Zuan Diedo, provedador in Roverè, date ivi, a di primo, hore 23. Come erano parsi a li monti, vicino a Castel Barcho, di là di l' Adese, cavali 4000 et fanti 10000 todeschi, per calarsi a Brentonega. Di questo à 'visato li provedadori zenerali *etc.*; *tamen*, l'horo di Roverè non dubita.

Nota. Fo mandà a hore 4 di note, per aprir dite letere, per tre di colegio, vicini: sier Alvise Venier, consier, sier Domenego Trivisam, cavalier, procurator, sier Marco Dandolo, dottor, cavalier, savio a terra ferma.

Et a horre zercha 9 gionse un' altra posta, portata per il cavalier di sier Lorenzo Minio, podestà di Seravalle, con letere dil provedador Corner, date a la Muda, hore 17, a di 2. Scrive esser venuto li a quel horra domino Piero Querini, cao di balestrieri dil signor Bortolo d' Alviano. Avisa nostri esser stato a le man con i nimici, et averli tutti occisi, *excepto* alcuni pochi schampati al monte, ai qual hanno tolto il passo, et spera averli; la rocha ancora si teniva. Questa nova di tanta importanzia con gran jubillo fo mandato a dir a tutti i procuratori et quelli di colegio et molti di pregadi; *adeo* tutta la terra fo piena con gran jubillo. Fo *etiam* mandato a dir a li oratori Franza et Spagna, et scri-